Veglia di preghiera per la Terra santa – Santa Maria Novella 20 Febbraio 2025

"Se avessi compreso le vie della pace!" Lc 19,42

Con la Delegazione di Kairos Palestina

"SOLO TU, SIGNORE, PUOI SALVARCI! Guarda alla nostra angoscia, mentre il loro piano si chiarisce e il mondo tace.

A Gaza non è più una guerra: è un piano di transfert o di genocidio, per piantare fiori sulle tombe e le macerie, e accogliere i nuovi coloni.

Signore, la tregua è solo una pausa nella distruzione e nella Striscia e dovunque in Palestina, è questo il loro piano perverso: trasferimento o morte. Evacuazione totale, distruzione o morte. Signore, tu lo sai: noi resteremo nella nostra terra, quella che tu hai pensato come "Santa", in attesa della tua giustizia e della tua pace.

Lo ha detto in questi giorni anche il parroco della nostra chiesa della Sacra famiglia, proprio nel nord della Striscia: "Siamo assediati dalle bombe ma noi non ce ne andiamo". Signore, ti cerco e attendo la tua voce.

E quelli che hanno i piani di morte nei loro cuori, Signore, convertili all'umanità. (Michel Sabbah, presidente di Kairos Palestina e patriarca emerito di Gerusalemme, 16 Novembre 2024)

Dove sei perché non rispondi?
Vieni qui dove ti nascondi?
Ho bisogno della tua presenza
è l'anima che cerca te.

Spirito che dai vita al mondo
cuore che batte nel profondo
lava via le macchie della terra
e coprila di libertà.
Soffia vento che hai la forza
di cambiare fuori e dentro me
questo mondo che ora gira
che ora gira attorno a te.

Soffia proprio qui fra le case
nelle strade della mia città
tu ci spingi verso un punto che
rappresenta il senso del tempo
il tempo dell'unità.

Rialzami e cura le ferite
riempimi queste mani vuote
sono così spesso senza meta
e senza te cosa farei?

Spirito oceano di luce
parlami cerco la tua voce
traccia a fili d'oro la mia storia
e intessila d'eternità.

Gerusalemme, 30 Marzo 2024, Sabato Santo,

O Dio, in questo tempo di tenebre e di disperazione, solleviamo i nostri cuori a te nella preghiera. Ti chiediamo prima di tutto la fine della guerra, dello spargimento di sangue a Gaza e della violenza in tutta la Palestina.

Invochiamo la tua misericordia perché sia risparmiata la vita di tutti i civili innocenti e di tutte le vittime di questa guerra di genocidio.

Dona saggezza ai leader mondiali e ai responsabili di quelle decisioni che possano condurci presto a soluzioni pacifiche nella sicurezza, nel benessere e nella dignità di tutte le persone e i popoli che abitano la Terra santa.

Conforta chi piange la perdita dei propri cari, dona energie a tutti coloro che lavorano per la giustizia e protezione agli operatori umanitari che soccorrono le vittime mentre vengono loro stessi ostacolati e colpiti.

Affidiamo la vita del popolo di Gaza e di tutta la Palestina alle tue amorevoli mani, confidando nel tuo perdono e misericordia.

Si ponga fine alle sofferenze del popolo palestinese per inaugurare un tempo nuovo di pace e giustizia, finalmente liberi dall'oppressione dell'occupazione, della colonizzazione e di ogni vessazione.

Nel Tuo nome ti supplichiamo, Amen. Così sia.

(Kairos Palestina, Appello di Pasqua 2024)

Dal Vangelo secondo Matteo (26,36-37)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

CI CONSEGNIAMO A TE, SIGNORE *193° giorno di guerra.*

Signore, non ne possiamo più. Siamo distrutti. Alle peggiori atrocità subite si aggiungono sempre nuovi massacri, sulla gente inerme e stremata dalla fame. **Tutti: Siamo consegnati alla morte.**

Signore guarda tu ai nostri piccoli impauriti, ai malati senza ospedali, a chi è in fin di vita senza alcuna assistenza. Ecco, Signore, moriamo tra le tue braccia, ma chi ci colpisce da mesi non sembra mai sazio di morte. T: **Siamo consegnati alla vendetta degli uomini.**

Signore, hanno distrutto tutto. Sulle strade su cui dovrebbero passare i camion di aiuti per salvarci la vita, bombardano e uccidono chi si è messo in cammino per tornare a nord. T: **Siamo consegnati alla crudeltà disumana.**

Ai massacri di Gaza si aggiunge la violenza scatenata in tutta la Palestina con arresti, feriti, prigionieri e morti. T: **Siamo consegnati alla furia della guerra.**

Signore tu conosci le immani sofferenze di uomini e donne, bambini e anziani. Conosci anche la volontà ostinata dei leader del mondo? Lo sai che vogliono più armi, più guerra, più morte? T: **Siamo consegnati allo sterminio.**

E ancora udiamo, in questo deserto di morte, il profeta Isaia che ci annuncia un tempo di giustizia. Quando verrà, Signore? Affrettati tu a venire e sarai l'arbitro delle nazioni e giudicherai tu i popoli, chiamati a trasformare le loro armi in strumenti di lavoro. T: **Ci consegniamo a te, Signore.**

Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, già presidente di Kairos Palestina 18 Aprile 2024

LA TUA TERRA NON SARA' PIU' DETTA DEVASTATA.

Dal Libro del profeta Isaia,
Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora i popoli vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; ti si chiamerà con un nome nuovo che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento e la tua terra, Sposata, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo.

"Non avevamo mai assistito a una situazione così devastante come quella di quest'anno! E ovviamente anche le conseguenze sulla vita delle persone. Penso alla nostra gente, alla mia comunità, ai cristiani e non solo, che da un anno sono senza lavoro e senza una prospettiva chiara per il futuro. Ovviamente, la situazione più difficile è a Gaza. Gaza è completamente distrutta, e ciò che rimane funzionante è molto, molto limitato, rappresenta solo una piccola percentuale. L'80% delle case sono distrutte, tutte le infrastrutture sono state bombardate, inclusi l'elettricità, l'acqua e il sistema fognario. Gaza è devastata.

Le persone soffrono principalmente a causa della mancanza di assistenza medica, di cibo e di qualsiasi forma di sostegno. Questa situazione è terribile, dobbiamo ammetterlo: è una condizione disumana, e non esiste altro termine per descriverla.

Ora, dobbiamo guardare avanti. Questa crisi, questa guerra, non so quando finirà, ma non durerà per sempre. Dobbiamo essere preparati per ciò che verrà dopo. La ricostruzione richiederà molta energia e un elevato grado di coordinamento, non solo per la ricostituzione fisica, ma anche per la rigenerazione umana e sociale della comunità, che è la cosa più importante su cui dobbiamo concentrarci per il futuro.

Non dobbiamo confondere la speranza con la soluzione del conflitto. Non sono sicuro che una soluzione al conflitto israelo-palestinese sia vicina. Ma la speranza non viene dall'esterno; è un atteggiamento di vita. La speranza rappresenta il modo in cui decido di essere nella vita e nella società. Alcuni potrebbero rinunciare alla speranza, mentre altri non sono pronti a farlo! Preghiamo e agiamo con speranza, senza esitazioni.

Card. Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, 30 Ottobre 2024

La parola dei cristiani di Terra santa nelle parole del Rev. Munther Isaac

Global Kairos for Justice. *Cristiani della Terra santa, preghiera di Avvento 2024*

VENGA PRESTO LA PACE

È un momento tragico per il popolo palestinese.
I palestinesi di Gaza non hanno un posto sicuro dove sopravvivere, nella loro terra,
minacciati dalle bombe, dai continui sfollamenti, dalle malattie, dalla fame.
Dio della pace, ti preghiamo mentre chiediamo il cessate il fuoco a Gaza,
perchè la gente possa avere l'acqua e il cibo per sopravvivere.
Venga Signore una nuova coscienza di giustizia
nei responsabili delle Nazioni affinchè agiscano secondo il diritto internazionale.
Dio della verità, ti preghiamo mentre chiediamo che venga riconosciuta
l'esistenza del popolo palestinese a fianco del popolo israeliano.
Venga Signore, nei cuori di tutti, una fiducia più forte dell'odio.
Preghiamo per gli oppressori: libera tu, o Dio, i loro cuori, dalla vendetta.
Dio della giustizia, **ti preghiamo** mentre chiediamo
che vengano soccorse le migliaia di feriti rimasti senza più ospedali
e quelli hanno perso tutto sotto le macerie, non venga meno la speranza.
Dio che hai amato la Terra santa e su di essa hai camminato
per servire l'uomo, morendo per la salvezza di tutti,
venga la pace per tutti gli abitanti della terra di Palestina,
dai cristiani e musulmani della Cisgiordania
e di Gaza agli ebrei di Israele.
Dio della pace, della verità e della giustizia, ascolta le preghiere del tuo popolo.
Con il cessate il fuoco si fermi il genocidio del popolo palestinese.
Venga il tuo amore che è più forte di ogni male.
Venga presto la pace in Terra santa e in tutto il mondo. Amen

Canto. Ho bisogno di
incontrarti nel mio cuore, di
trovare Te, di stare insieme a
Te,
unico riferimento del mio
andare,
unica ragione Tu, unico
sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei
solo Tu.
Anche il cielo gira intorno e
non ha pace ma c'è un punto
fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la
sola,
la stella polare Tu, la stella
sicura Tu. Al centro del mio
cuore ci sei solo Tu.
Tutto ruota intorno a Te, in
funzione di Te, e poi non
importa il "come", il "dove", il
"se".
Che Tu splenda sempre
al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto
amore,
unico sostegno tu, la stella
polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei
solo Tu.
Tutto ruota intorno a Te, in
funzione di Te,
e poi non importa il "come", il
"dove", il "se".

La testimonianza delle famiglie e delle persone in carcere. Sahar Francis

Preghiera comune di intercessione e impegno. IL CREDO DEI CRISTIANI DI TERRA SANTA

Crediamo in Dio, un solo Dio, creatore dell'universo e dell'umanità. Crediamo in un Dio buono e giusto, che ama ciascuna delle sue creature. Crediamo che ogni essere umano sia creatura di Dio, creato ad immagine e somiglianza di Dio e che la dignità di ognuno derivi dalla stessa dignità dell'Onnipotente.
Crediamo che questa dignità sia una sola e sia la stessa in ciascuno e in tutti noi. Per noi ciò significa che, qui ed ora, particolarmente in questa terra Dio non ci ha creato affinché potessimo intraprendere guerre e conflitti, ma perché potessimo conoscerci e amarci l'un l'altro, e costruire insieme la terra col nostro amore e rispetto reciproco.

Crediamo che l'occupazione israeliana della terra palestinese sia un peccato contro Dio e contro l'umanità. Distorce l'immagine di Dio nell'essere umano israeliano che è diventato l'occupante, come in quello palestinese che vive sotto occupazione.

***«Dicono: "Pace, pace, ma pace non c'è"»* (Ger 6,14). Noi crediamo che tutti parlino di pace ma sono solo parole; la realtà è quella di una occupazione della nostra terra, di una sottrazione della nostra libertà, del muro di separazione che confisca terre e trasforma le città in prigioni, degli insediamenti che devastano la nostra terra in nome di Dio, dell'umiliazione quotidiana ai check point, della separazione delle famiglie, dei rifugiati nei campi, delle migliaia di prigionieri, della trasgressione delle leggi internazionali.**

Noi crediamo che Dio abbia parlato all'umanità qui nella nostra terra. Crediamo che usare la Bibbia per legittimare l'ingiustizia e giustificare l'occupazione della nostra terra, spogli la Parola di Dio della sua universalità e verità.

Noi crediamo che Gerusalemme sia il cuore della nostra realtà, simbolo di pace e segno di conflitto. Ma il muro di separazione divide i quartieri palestinesi, la città viene svuotata dei suoi cittadini cristiani e musulmani. Le carte di identità vengono confiscate facendoci perdere il diritto di risiedere a Gerusalemme. Le nostre case vengono demolite o espropriate. La città della riconciliazione, è diventata una città di discriminazione ed esclusione.

Crediamo che quando Israele giustifica le sue azioni come autodifesa, comprese l'occupazione, le punizioni collettive e le altre forme di soprusi contro i palestinesi, capovolge la verità. Sì, c'è la resistenza palestinese all'occupazione. Tuttavia, se non ci fosse occupazione, non ci sarebbe resistenza, nessun timore, nessuna insicurezza.

Crediamo che la nostra scelta come cristiani di fronte all'occupazione israeliana sia di resistere. La resistenza è un diritto e un dovere per il cristiano. Ma è resistenza che ha l'amore come logica; resistenza creativa poiché deve trovare strade umane che impegnino l'umanità del nemico. Il fine è la liberazione sia degli oppressori che delle vittime dell'ingiustizia.

Crediamo che la bontà di Dio infine trionferà sull'odio e sulla morte che ancora persistono nella nostra terra; che vedremo qui "una nuova terra" e "un nuovo essere umano", capace di innalzarsi nello spirito fino ad amare ognuno dei suoi fratelli e sorelle. Noi tutti crediamo che la nostra parola cristiana in mezzo a tutto questo, al centro della nostra *Nakba* o catastrofe, sia una parola di fede, speranza e amore.

da Kairos Palestina, Documento dei cristiani di Terra santa, 2009

Saluto e invito alla comunione e all'impegno di Rifat Kassis, coordinatore Global Kairos for justice

"La nostra parola alle Chiese del mondo *è prima di tutto una parola di gratitudine per la solidarietà che ci avete dimostrato con parole, gesti e presenza tra noi. E' un elogio per le molte Chiese e cristiani che appoggiano il diritto della gente Palestinese all'autodeterminazione. E' un messaggio di solidarietà con quei Cristiani e Chiese che hanno sofferto per il loro appoggio alla legge e alla giustizia.*

Comunque è anche una chiamata al pentimento, a rivedere le posizioni teologiche fondamentaliste che appoggiano certe scelte politiche ingiuste per quanto riguarda il popolo palestinese. E' una chiamata a stare accanto agli oppressi e preservare la parola di Dio come buona novella per tutti. Chiediamo alle nostre Chiese sorelle di non offrire una copertura teologica per l'ingiustizia che subiamo, per il peccato dell'occupazione imposta su di noi. La nostra domanda ai nostri fratelli e sorelle nelle Chiese di oggi è: siete capaci di aiutarci a riavere la nostra libertà, perché questo è l'unico modo in cui potete aiutare i due popoli a ottenere giustizia, pace, sicurezza e amore?" (Kairos Palestina, Appello dicembre 2009)

CANTO: Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita è inabissarti nell'amore è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso, è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità ,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...

scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai, una scia di luce lascerai.